



## È possibile cambiare?

*“Sotto questi portici giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici, che aspettavano l'agitazione dell'acqua. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?". Gli rispose il malato: "Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me". Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì (Giov 5,3-9).*

**P. Ricardo E. Facci**

Nella vita matrimoniale, familiare, molte volte si chiede che l'altro cambi. Per questo, rifletteremo sul cambiamento nelle persone. Leggendo il testo del Vangelo, che sta all'inizio della nostra cartilla, scopriamo che Gesù ci lascia perplessi; perché chiede se vuol guarire, a un malato che per trentotto anni sogna una guarigione? Questa domanda sorprende. Tutti noi esseri umani desideriamo di essere guariti, perché allora Gesù ha fatto questa domanda ad un uomo che era infermo da così tanto tempo?

Se però uno vuole essere guarito dalla tendenza a far male molte cose o essere guarito dalle colpe, o vuole cambiare quello che avverte come cambiabile nel cuore, la domanda allora è molto opportuna. È evidente che perché qualcosa cambi, per prima cosa occorre volerlo. Quest'uomo desiderava guarire, ma non sapeva né come né cosa fare. Era impossibilitato a camminare, e non aveva nessuno che lo aiutasse. Era cosciente che la sua situazione non aveva soluzione.

Quante volte uno cerca di migliorare, ma sperimenta di non esserne capace? Come si può cambiare quello che uno desidera che non ci sia più? Inoltre, si può sperimentare che nessuno può essere di aiuto.

Si comincia a pensare ai diversi tentativi, al tempo che è passato senza ottenere obiettivi concreti, all'età, e comincia a dire a se stesso, quel proverbio molto conosciuto, “asino vecchio non trotta”. Molte volte si utilizza questa o altre espressioni per cercare di far tacere la coscienza, ma sono solo scuse per non assumere le responsabilità della vita. Se non si crede che si può cambiare, è impossibile sognare o immaginare un futuro migliore per sé o per la vita matrimoniale, familiare o per la vita cristiana. La crescita in tutti i sensi della vita ci richiede di cambiare. Nessuno cresce senza il cambiamento.

Quante volte in famiglia, nella comunità cristiana, ci viene detto che dobbiamo cambiare! Il cambiamento richiestoci, può risultare scomodo, difficile, può perfino sembrarci impossibile. Alcuni possono resistere al cambiamento più di altri. Il fatto è che dobbiamo sapere che l'accettazione del cambiamento non è “naturale” negli esseri umani. Tutto il contrario, è qualcosa che si deve imparare e mettere in pratica con costanza. Benché sia accertato che il cambiamento possa essere difficile e scomodo, tutti noi esseri umani siamo capaci di crescere e cambiare convenientemente. Proprio per quello, benché l'asino sia giovane o vecchio, ha sempre la possibilità di cominciare a “trottare”, quando si tratta di cambiare cose importanti della vita. Perciò ci sbagliamo se crediamo che le persone non possono cambiare, o che uno non può cambiare. Ci sbagliamo certamente anche se pensiamo che il cambiamento sia facile.

Vi posso raccontare la mia esperienza personale. Sono riuscito a cambiare molte cose nella mia vita, ne mancano molte altre, ma non mi arrendo. Nei miei più di sei decenni di vita, continuo a lavorare, a sognare, a pregare, a formarmi, per continuare a fare dei cambiamenti nella mia vita. Se rimanessi in atteggiamento conformista, povera vita. Inoltre, cerco di crescere nell'ambito spirituale e formativo, costantemente continuo a faticare per migliorare la mia relazione con gli altri, per la mia organizzazione per sfruttare al meglio i miei giorni, per offrire più tempo alle consacrate, ai seminaristi, ai sacerdoti, agli sposi, ai figli. Ci sono molte attività che ti saturano, ma si può sempre fare qualcosa di più. Cerco di imparare una lingua. Cerco di acquisire alcune capacità. Dalle cose grandi fino alle più piccole, si può cambiare. In questa lista non c'è tutto quello che Cristo mi chiede di cambiare, altrimenti si trasformerebbe in una interminabile confessione, e non esagero. A volte come il gambero, faccio due passi indietro e uno in avanti, altre volte con buoni risultati, ma non perdo mai la speranza in chi mi sostiene: il Signore.

Bisogna cambiare molte cose, dobbiamo cambiare. È importante ricordare che la crescita nella vita non è a livello della competitività. La chiave non sta nell'essere migliore degli altri, ma nell'essere migliori di quello che si era prima. Devo verificare che oggi sono migliore di ieri. Se si può parlare di competizione è nell'ambito di se stessi. Tutte le persone hanno capacità di migliorare, per crescere. Quante volte ci richiedono di cambiare questo o quello! Questa riflessione porta ad una domanda: sei disposto a fare lo sforzo del cambiamento che devi fare nella tua vita? Hai il coraggio di cambiare quello che ti chiede tua moglie, tuo marito, i tuoi figli?

La motivazione principale per cercare il cambiamento personale è che a uno faccia male rimanere sempre negli stessi comportamenti nella propria vita. Occorre sentire un dolore profondo per non essere in altro modo. Per accettare questo è necessaria l'umiltà. L'orgoglio e la superbia ci fanno restare sempre nella stessa postura. Se qualcosa non fa male, non si va dal medico; se non fa male un dente non si va dal dentista; se non mi duole il peccato nel mio intimo, non si va al confessionale. È necessario che mi faccia male procedere in certi aspetti, per uscire dall'inerzia monotona della vita ed assumere la sfida del cambiamento.

È necessario essere cosciente di come certe condotte e abitudini pregiudicano e compromettono le relazioni matrimoniali e familiari. È indispensabile discernere sul proprio comportamento quotidiano per accettare che il cambiamento è possibile. Il fatto che sia possibile dipende da una seria decisione personale di essere veramente disposto a cambiare e crescere. Discernere è scoprire altri comportamenti alternativi e, fermamente, prendere la decisione di cambiare. Questo crea una speranza che proviene dal capire che il cambiamento può avvenire.

Se uno finisce un Incontro, un Lavoro di Coppia, un Lavoro di Gruppo della Cartilla, o quello che sia, e non applica nel concreto qualcosa di quello di cui si è parlato, siamo perduti. Si sta perdendo lo sforzo, il tempo. Non ha alcun valore imparare quello che è corretto e poi non farlo. Vuoi cambiare? Cosa buona, se rispondi sì! Ci sono persone che non vogliono cambiare. E quando uno vuole, facciamo riferimento al titolo della riflessione: "Asino vecchio **Sì** che trotta"

Quello che non si può cambiare è la personalità, che si acquisisce nei primi anni di vita, che è come il volto col quale ci mostriamo agli altri. È la parte superficiale, per esempio, essere affascinante, cortese, timido, eccetera. È lo stile unico col quale ci mostriamo. Quello che si cambia è il carattere. È quello che c'è dietro la propria personalità. È l'insieme di comportamenti (virtù o vizi) che compongono la nostra "seconda natura" come si dice. È l'aspetto che ci permette di crescere, svilupparci, maturare. Riflette il carattere, la maturità nella relazione con gli altri. Qui è dove si modella, per esempio, la pazienza, l'onestà, la misericordia, la gentilezza, l'"ascoltare amando", l'essere servizievole. Il non essere arrogante, pedante, egoista.

Non è difficile sapere quello che si deve fare, la chiave è metterlo in pratica. Molti dicono che vogliono cambiare ed essere migliori, ma non sono molte le persone che fanno i cambiamenti necessari per raggiungere quello che uno dice, o gli obiettivi che si propone. Una volta domandai a uno come aveva cominciato il cambiamento, e mi rispose: "Presi una seria decisione, nessuno mi tollerava, nemmeno io stesso, e presi il toro per le corna". Che facile! Si potrebbe dire. Ma vi sembra facile? Credere che cambiare sia facile, appartiene alle persone che non hanno mai provato a cambiare.

L'importante è perseverare nel tentativo, e allo stesso tempo, che il cambiamento perduri. Questo si ottiene quando pratichiamo i nuovi comportamenti in modo costante, nel tempo. Chiaro, ci sono momenti in cui tutto avanza bene, in altri momenti si interrompe il lavoro che stiamo facendo, o retrocediamo o ci scoraggiamo. Nemmeno i vizi si prendono dalla sera alla mattina. Deve esserci ripetizione di comportamenti per un tempo considerevole.

Quando ogni giorno si cresce, si migliora un po', e arrivano a succedere grandi cose. Non bisogna voler migliorare tutto di colpo. Insisto, nessuno è chiamato ad essere migliore degli altri, ma ad essere migliore di quello che era prima. È meraviglioso scoprire la capacità che abbiamo di migliorare la vita.

Una chiave per la crescita è che quelli che convivono con noi –coniuge, figli—devono collaborare, incoraggiando e non essendo mai un bastone tra le ruote, rimproverando. Ricordiamo, il cambiamento non è facile. È anche molto necessario chiedere a Dio la grazia per poterlo ottenere. Il Signore è stato molto chiaro: "Senza di me non potete far nulla".

### **Preghiera**

Signore Gesù, Tu non vuoi per noi una vita statica, ma la vuoi in cambiamento continuo, in modo che camminiamo sempre verso grandi mete, quelle, giustamente, che ci hai proposto Tu.

Sappiamo che quello che ci proponiamo di cambiare non è facile, e ti abbiamo anche ascoltato dire che "senza di me non potete far nulla", per questo chiediamo la tua grazia perché ci fortifichi nei progetti di cambiamento che ci siamo proposti. Aiutaci Signore. Con Te tutto è possibile. Amen.

### **Lavoro di Coppia**

- 1.- Ognuno dica all'altro quello che vuol cambiare. (Quello che ho bisogno di cambiare "io", non quello che devi cambiare "tu")
- 2.- Ognuno risponde all'altro: Cosa ho bisogno da parte tua perché mi aiuti a cambiare?
- 3.- Ognuno si propone una meta: quale sarebbe il mio primo passo per iniziare il cambiamento?
- 4.- A proposito: e a te ... cosa piacerebbe che cambi io?

### **Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)**

- 1.- Quali sono le cause per le quali costa assumere che si devono cambiare certe cose della nostra vita?
- 2.- Perché è difficile cambiare?
- 3.- In che modo il coniuge o la comunità possono aiutare affinché uno cambi?